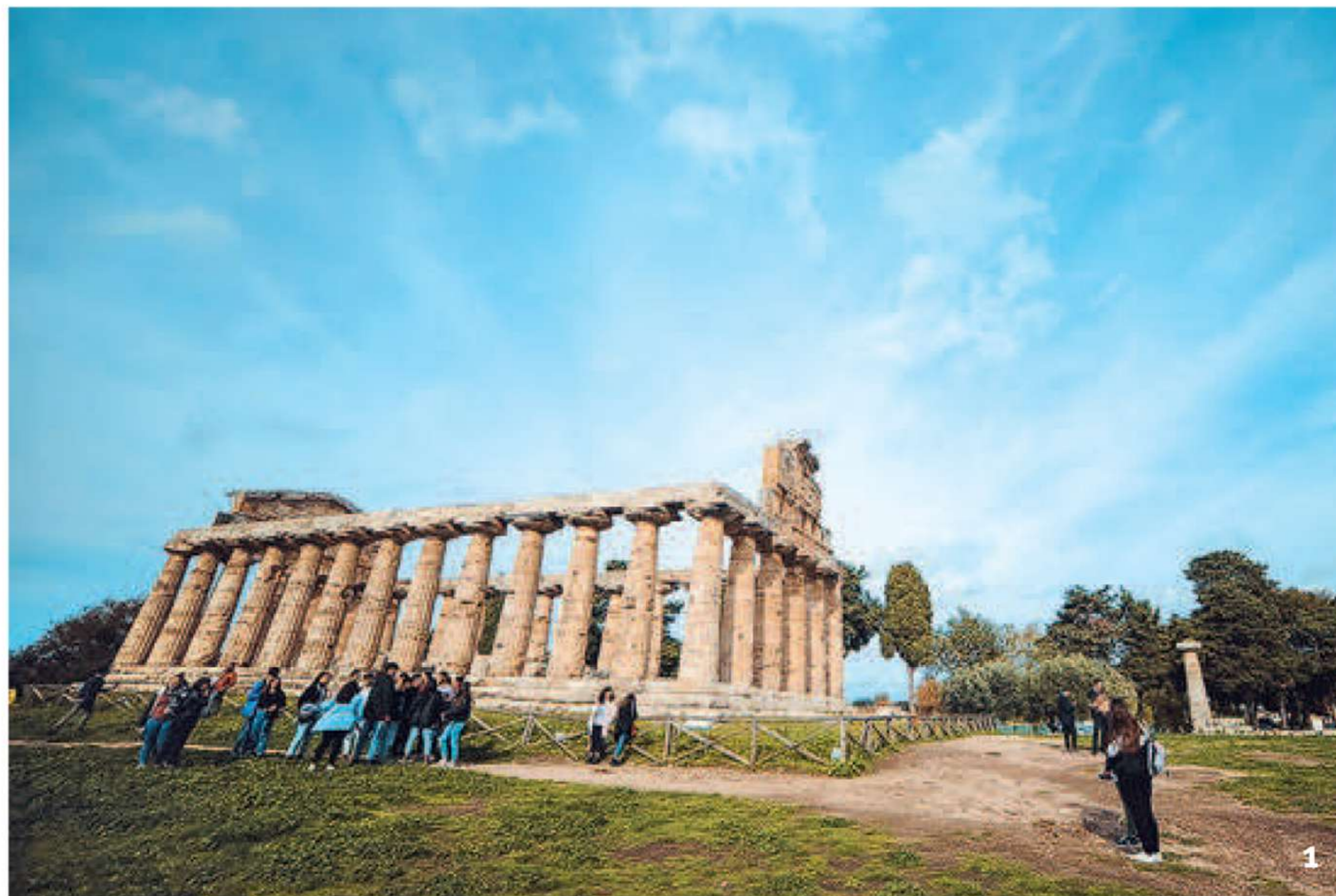


Fig. 1
Una scolaresca visita il tempio di Atena a Paestum.



as. alla XXII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Dal 14 al 17 novembre 2019, si è tenuto a Paestum il tradizionale appuntamento con la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (BMTA). La manifestazione, giunta alla sua XXII edizione, ha saputo crescere nel tempo fino a diventare una piattaforma per l'approfondimento e la divulgazione di temi dedicati al turismo e alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico.

Durante i quattro giorni della Borsa i visitatori hanno avuto modo di seguire molteplici eventi ed appuntamenti: laboratori di archeologia sperimentale, dibattiti sullo sviluppo del mondo digitale nell'archeologia, conferenze sull'evoluzione e sui problemi del mondo del lavoro e della formazione professionale, presentazioni di archeo start up innovative, workshop sul teatro antico e di assistere ai tradizionali incontri con i protagonisti. Questi ultimi hanno

coinvolto anche il Comando dei Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale che, nel 2019, ha compiuto 50 anni. Durante la rassegna si sono tenute circa 70 tra conferenze e incontri con 300 relatori, ai quali bisogna aggiungere il salone, con gli oltre 100 espositori italiani ed esteri e due convegni: la IV edizione del Convegno Internazionale Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del

Mediterraneo dal tema «Fenomenologia e interpretazioni del rito» e il IV Convegno nazionale a cura dei Gruppi archeologici d'Italia sulle ultime scoperte archeologiche della penisola.

Tra i riconoscimenti conferiti ricordiamo il premio postumo «Mario Napoli» all'archeologo siciliano Sebastiano Tusa, scomparso lo scorso marzo in un incidente aereo e l'International Archaeological Discovery Award «Khaled al-Asaad», attribuito alla maggiore scoperta archeologica dell'anno, assegnato in collaborazione con la nostra testata. La quinta edizione del premio dedicato all'archeologo siriano Khaled al-Asaad è stata vinta dalla scoperta del più antico relitto intatto, risalente al V sec. a.C., individuato grazie ad un sottomarino nel Mar Nero, in Bulgaria a 2 km di profondità. Tra i candidati del 2019 ricordiamo anche la «nomination» per la scoperta della mano di Prêle rinvenuta nel Canton Berna. *Eva Carlevaro*

Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

XXIII Edizione, Paestum

19-22 novembre 2020,

www.borsaturismoarcheologico.it

Fig 2
Fayrouz Asaad, figlia dell'archeologo Khaled al-Asaad consegna il riconoscimento a Jonathan Adams, professore di Archeologia e direttore del Centro di archeologia marina dell'Università di Southampton per la scoperta del relitto più antico.

